# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELL'AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

(PUBBLICAZIONE MENSILE)

Anno V — Mogadiscio, 8 novembre 1954 — Suppl. n. 1 al n. 11

## SOMMARIO

### PARTE PRIMA

DECRETO n. 121 rep. del 13 settembre 1954: *Ordinamento e programmi d'insegnamento della Scuola Primaria per Adulti già denominata Scuola Primaria Serale Somala.* 659

# PARTE PRIMA

**DECRETO n. 121 rep.**

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

L'AMMINISTRATORE

VISTO il D.P.R. 9 Dicembre 1954, n. 2357;

VISTO il D. A. n. 83 di rep. in data 29 maggio 1952, che istituisce la Scuola Primaria serale somala per adulti, e fissa i compensi spettanti al personale insegnante e direttivo;

VISTO il D.A. n. 176 di rep. in data 29 novembre 1953, che modifica il precedente Decreto;

RAVVISATA l'opportunità di aggiornare e integrare le norme suddette relative alle Scuole Primarie per Adulti, fissando l'ordinamento e i programmi delle Scuole stesse, e i compensi spettanti al personale insegnante e direttivo;

VISTO il D.A. n. 61 in data 24 maggio 1954, relativo agli insegnanti incaricati e supplenti delle Scuole Primaire della Somalia;

SENTITO il Consiglio Centrale Scolastico;

SENTITO il Comitato Amministrativo;

Decreta:

Art. 1.

La Scuola Primaria Serale Somala, istituita con D.A. n. 83 del 29 maggio 1952, prende la denominazione di « Scuola Primaria per Adulti ».

Art. 2.

Le Scuole Primarie per Adulti, comprendono tre corsi annuali, della durata di circa 7 mesi ciascuno.

I Corsi cominciano di regola il I agosto, e terminano il 28 febbraio, salvo in Migiurtinia, dove cominciano il I ottobre e terminano il 30 aprile.

Possono iscriversi alle Scuole Primarie per Adulti, e frequentarne i corsi, gli aspiranti di età non inferiore ai 15 anni, moralmente idonei, ed immuni da malattie contagiose.

Art. 3.

L'insegnamento è monolingue, e potrà essere impartito in lingua Italiana od Araba. E' tuttavia ammesso, come lingua veicolare, l'uso del Somalo.

Al termine dei tre corsi di cui all'art. precedente, gli allievi che hanno ricevuto l'insegnamento in lingua italiana potranno seguire un corso facoltativo (anche esso di sette mesi) di lingua Araba, quelli che hanno ricevuto l'insegnamento in lingua Araba potranno seguire analogamente un corso facoltativo di lingua Italiana.

Art. 4.

I singoli corsi delle Scuole Primarie per Adulti sono autorizzati dal Direttore Centrale per l'Istruzione Primaria, su proposta del Direttore Didattico competente, e non possono avere meno di 15 iscritti, con una frequenza media di almeno 12 allievi.

Ogni autorizzazione deve far menzione dell'insegnante incaricato del corso, ed essere comunicata in copia alla Direzione Sviluppo Sociale.

Art. 5.

I corsi si svolgeranno in conformità alle Premesse ai Programmi di insegnamento ed all'orario settimanale allegati al presente decreto.

Art. 6.

Previa approvazione della Direzione Sviluppo Sociale e con la procedura di cui all'art. 4 potranno essere istituiti corsi speciali annuali per adulti, per lo svolgimento di particolari programmi rispondenti ad eccezionali e contingenti esigenze.

Art. 7.

Le votazioni sono espresse in decimi: da 1 a 5 si hanno classifiche di insufficienza; da 6 a 10 classifiche di sufficienza. La promozone si consegue soltanto per esami, in prima o in seconda sessione.

Art. 8.

I titoli di studio che le Scuole Primarie per Adulti rilasciano sono:

a) Certificato di promozione, per i promossi dal primo al secondo corso e dal secondo al terzo corso;

b) Certificato di studio, per i promossi al termine del terzo corso;

c) Attestato per coloro che hanno superato l'esame finale dei corsi speciali (di cui all'art. 6).

Né il certificato di studio di cui alla lettera b), nè l'attestato di cui alla lettera c) consentono l'ammissione alle Scuole Secondarie.

Art. 9.

Possono essere allontanati, temporaneamente o definitivamente, dai singoli corsi, con provvedimento del dirigente la Scuola gli allievi che:

a) commettano ripetute o gravi mancanze disciplinari;

b) offendano la religione, la morale, il decoro della scuola;

c) non frequentino con assiduità le lezioni;

d) dimostrino scarso interessamento o insufficiente capacità di apprendere;

d) risultino affetti da malattia contagiosa.

Contro il provvedimento di allontanamento per più di dieci giorni o definitivo, è ammesso ricorso al Direttore Didattico Regionale, che decide in via definitiva.

Art. 10.

Tutti gli insegnanti elementari, di qualsiasi categoria e grado sono tenuti a prestare 25 ore settimanali di insegnamento, senza alcuno speciale compenso, nelle normali Scuole Primarie, o nelle Scuole Primarie per Adulti. Essi sono inoltre tenuti — dietro richiesta delle competenti Autorità scolastiche — a prestare fino a 10 ore settimanali di insegnameno straordinario, in eccedenza alle prime 25, dietro corresponsione del seguente compenso orario;

a) Maestri diplomati (di ruolo, incaricati, o supplenti) o insegnanti di metodo o muniti di licenza di Scuola Media Superiore So. 5;

b) Maestri coadiutori o insegnanti muniti di licenza di Scuola Media Inferiore, So. 3,50;

c) Maestri supplenti non diplomati, So. 2,50.

Art. 11.

Lo stesso compenso orario di cui all'art. precedente sarà attribuito agli insegnanti volontari delle Scuole Primarie per Adulti che non abbiano altro incarico di insegnamento.

Art. 12.

Al personale direttivo comunque incaricato della sorveglianza e Direzione delle Scuole Primarie per Adulti spetta un compenso annuo nella misura di So. 25 per ciascun corso autorizzato. Detto compenso è così suddiviso:

a) al Direttore Centrale Istruzione Primaria: So. 6,50 per corso;

b) al personale di Segreteria della Direzione Centrale Istruzione Primaria che abbia collaborato alla organizzazione ed al funzionamento dei corsi: So. 3,50 per corso;

c) ai Direttori Didattici, per le Scuole di giurisdizione territoriale, So. 15 per corso.

Art. 13.

I compensi orari previsti dagli art. 10 e 11, ed il compenso al personale direttivo di cui all'art. 12, vengono liquidati annualmente, al termine dei corsi, sulla base di specchi dimostrativi del servizio prestato dai singoli aventi diritto, compilati dalla Direzione Centrale per l'Istruzione Primaria.

Qualora un corso non venga portato a termine per ingiustificato

motivo, o non dia risultati soddisfacenti, è in facoltà dell'Amministratore di non corrispondere i relativi compensi.

Art. 14.

Per quanto non previsto nel presente Decreto, si applicano alle « Scuole Primarie per Adulti » gli ordinamenti e le norme vigenti per le « Scuole Primarie della Somalia ».

Art. 15.

Sono abrogati gli artt. 3 e 4 del D.A. n. 83 in data 29 maggio 1952 e il D. A. n. 176 in data 29 novembre 1953.

Art. 16.

Il presente Decreto entra in vigore a decorrere dal I luglio 1954.

Mogadiscio, lì 13 settembre 1954.

*L'Amministratore*
**Martino**

*VISTO e registrato - Reg. n. 4, foglio n. 104.*
*Mogadiscio, lì 30 settembre 1954.*
*Il Magistrato ai Conti: O. TAM.*

# PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO PER LA SCUOLA PRIMARIA PER ADULTI

## PREMESSA

*La Scuola per Adulti non è la ripetizione della Scuola Elementare per fanciulli dai 5 ai 14 anni.*

*Essa risponde ad esigenze particolari, inerenti alle età dell'alunno ed al patrimonio di esperienza che l'alunno stesso porta con sè nella scuola, ed ha particolari finalità tra le quali preminente la lotta contro l'analfabetismo, strumentale prima, spirituale poi.*

*L'insegnante deve quindi ricordare che ha davanti a sè giovani ed uomini con specifiche esigenze spirituali, una esperienza che anche nel campo dello studio non va trascurata, ed idee precise su ciò che dalla scuola si aspettano.*

*Nell'adulto si agitano problemi morali e materiali che egli chiede alla scuola di risolvere o, quantomeno, di avviare ad una soluzione.*

*Sta all'insegnante — se ed in quanto possibile — convergere verso i singoli casi che vengono proposti, l'interesse della scolaresca tutta; anche se in genere l'alunno si pone di fronte a problemi individuali, questi, possono offrire sempre motivo e spunto a lezioni di ordine generale, e di interesse collettivo.*

*Ed è sempre per questa necessità che l'insegnamento deve battere due strade principali nella ricerca dei metodi:*

*— a) Per gruppi di alunni — b) per centri di interesse.*

*I gruppi di alunni devono formarsi per moto spontaneo, più per comuni esigenze spirituali che per mero livellamento culturale. I centri di interesse devono essere suggeriti dagli alunni, scaturire cioè dalle aspirazioni dell'individuo, del gruppo, della classe.*

*Si è fatta l'osservazione che molti alunni, dopo aver imparato a leggere ed a scrivere, sia pure stentatamente, lasciano la scuola.*

*Si tenga presente che l'adulto lascia la scuola quando questa non va più incontro alle sue esigenze, fra le quali quella di impadronirsi degli strumenti del sapere: leggere, scrivere e far di conto.*

*Dalla scuola per adulti bisogna saper eliminare il fanciullo e con lui tutto ciò che vi è d'inutile e di formalistico. Considerato che l'alunno è un individuo che ha già raggiunto il pieno sviluppo fisico-psichico, è opportuno che l'insegnante distingua, anche nel quadro dei programmi*

*da svolgere, quanto ha funzione solo indicativa per porre l'accento sugli elementi informativi a largo substrato pratico, voluti dalla scolaresca.*

*L'allievo in questa scuola è già un uomo ed è già un cittadino: bisogna però dargli la coscienza del suo stato, la consapevolezza dei suoi diritti e dei suoi doveri. Bisogna metterlo in condizioni di intendere la società moderna nella quale deve vivere ed operare; far sentire che l'uomo non è alla mercè del più forte e del più scaltro, ma libera individualità che realizza se stessa nel più alto adempimento dei doveri sociali.*

*Ogni tanto può essere necessario al maestro sapere se percorre la via buona o se dalla stessa ha deviato. Non vada lontano nella ricerca. La frequenza degli alunni è l'indice più sicuro.*

*Al bravo maestro riuscirà facile rimettersi in careggiata, suscitare entusiasmi, agitare problemi, vivere la vita dei propri alunni e fare sì che questi trovino se stessi nel maestro ed il loro ambiente, spontaneamente desiderato, nella scuola.*

*I programmi che seguono sono stati redatti partendo dal presupposto che tutto l'insegnamento debba essere intuitivo e improntato alla maggiore praticità.*

*Termini, definizioni e formule teoriche dicono ben poco all'adulto. Ciò che occorre invece è inquadrare le conoscenze che l'alunno già possiede in un piano di istruzione razionale ed organico.*

*Non è nella stretta aderenza ai programmi della scuola adulti, nè nella applicazione letterale degli stessi, cioè, che l'alunno può trovare l'appagamento dei suoi bisogni d'ordine spirituale.*

*I programmi vanno applicati ed interpretati con larghezza di vedute, come guida ed orientamento generale.*

*L'Amministrazione Italiana della Somalia affida questi programmi di studio al corpo insegnante perchè la scuola adulti divenga potente mezzo di lotta contro l'analfabetismo, visto nel suo triplice aspetto strumentale, spirituale, di ritorno.*

---

## LINGUA ITALIANA

*(Solo per coloro che seguono i corsi in lingua Italiana)*

### I° Corso

**I° Periodo:**

Esercizi di conversazione in lingua Italiana progressivamente ampliati nella ricerca lessicale.

La grafia latina. — Esercizi di scrittura e lettura in lingua Italiana.

L'uso di P.V.Z. che mancano nell'alfabeto Somalo. — Qualche dettato sempre a senso compiuto.



**II° Periodo**

Si indicano alcuni argomenti di conversazione, attorno ai quali si devono intensificare le ricerche lessicali:

L'aula — l'edificio scolastico — le strade — le case. — I gradi di parentela — i nomi dei giorni e dei mesi. — I numeri — le parti principali del corpo umano. — I vestiti — i cibi. — Alcuni animali. — Qualche pianta. — Gli arnesi da lavoro. — Il lavoro dell'uomo. — I mezzi di trasporto. — I negozi. — I colori. — Le qualità principali. — Gli organi Amministrativi locali. — Le azioni più comuni che si compiono nella scuola, per la strada, in un ufficio, in un negozio.

Qualche esercizio di copiatura dalla lavagna o dal testo di lettura e dettati con precisi intendimenti didattici, al fine di aiutare l'alunno a superare qualche difficoltà grafica, a comprendere la corrispondenza foneticografica, ad intuire l'uso di determinate forme grammaticali.

Molti dettati sugli argomenti delle lezioni di conversazione e di cultura generale.

Lettura corrente dal libro di testo.

**III° Periodo:**

L'azione presente articolata nelle varie persone e l'uso intuitivo del pronome. Come si rivolge il discorso; esercizi di domanda e risposta; il ringraziamento; il saluto.

Qualche esercitazione a memoria. Scioglilingua.

Molti autodettati collettivi ed individuali.

Esercizi di lettura dal libro di testo e spiegazione delle parole e di qualche breve e semplice frase letta.

### II° Corso

Elementi ragionati di analisi grammaticale, da apprendersi intuitivamente.

Le parti variabili del discorso: nome, articolo, aggettivo, pronome (genere, numero, concordanza, nomi propri e comuni).

Conoscenza intuitiva del verbo nell'azione presente, passata, futura e nelle persone al singolare ed al plurale. Funzione dei verbi ausiliari essere ed avere.

Conversazione in lingua Italiana, con queste precise finalità:

*a*) Esaminare il posto occupato dagli oggetti e loro posizione; risposta alla domanda: dove?

*b*) Esaminare il numero degli oggetti di cui si parla; risposta alla domanda: quanto?

*c*) Riferimento alle persone con cui si possono avere relazioni; risposta alla domanda: chi?

*d*) Esaminare l'azione compiuta nel tempo; risposta alla domanda: quando?

*e*) Relazione di movimento; destinazione e provenienza.

*f)* L'uso della specificazione ed il possesso della cosa; risposta alla domanda: di chi?

Ampliamento della ricerca lessicale in relazione allo studio delle altre materie.

Ripetizione orale di lezioni e di letture; relazioni orali su fatti accaduti o cose viste.

Le stesse ripetizioni o relazioni fatte per iscritto con l'ausilio di precise domande poste dall'insegnante. Dettati, anche come mezzo per il superamento di difficoltà ortografiche, ma sempre con periodi logicamente legati tra loro.

Esercizi di autodettatura come avviamento alla composizione collettiva.

Lettura del libro di testo.

Brevi recitazioni a memoria, in versi o in prosa su argomenti di interesse sociale.

Semplici corrispondenze su argomenti familiari o di affari.

### III° Corso

Elementi ragionati di analisi grammaticale. — Coniugazione dei verbi regolari. — Conoscenza intuitiva dei principali verbi regolari.

Brevi cenni sulle parti invariabili del discorso.

Conoscenza intuitiva della proposizione: soggetto - predicato - complemento.

Lettura espressiva del testo. — Lettura di un libro come avviamento alla lettura dei libri della biblioteca. — Lettura di giornali. — Raccolta di giornali e riviste per l'uso della classe.

Discussioni e commenti su brani o libri letti.

Esposizione collettiva ed individuale orale e scritta, di avvenimenti a conoscenza degli alunni. Riassunti scritti di lezioni e di letture ed esercizi di composizione.

Lettere occasionali e di commercio, istanze, telegrammi.

### Corso Facoltativo

*(Per coloro che hanno frequentato i 3 corsi in lingua araba).*

**1° Periodo:**

La grafia latina. — Esercizi di scrittura e lettura in lingua Italiana.

Dettati ed esercizi di copiatura come per il primo corso. — Ricerca lessicale ed esercizi di conversazione.

Elementi ragionati di analisi grammaticale come per i corsi II e III.

Autodettato collettivo ed individuale.

Conversazioni in lingua Italiana come per il II corso.



**II° Periodo:**

Lettura dal libro di testo ed avviamento alla lettura di libri della biblioteca; relazioni scritte su letture di giornali e riviste. Discussioni e commenti sui brani di libri letti.

Esposizione collettiva ed individuale scritta ed orale, di avvenimenti a conoscenza dell'alunno.

Esercizi di composizione. — Lettere occasionali, familiari e di commercio, istanze, telegrammi.

## LINGUA ARABA

*(Solo per coloro che seguono i corsi in lingua Araba).*

Esercizi di conversazione in lingua araba, progressivamente ampliati nella ricerca lessicale.

Sudio dell'alfabeto e composizione della parola. Le vocali, il Suku'n, la sciadda. Conoscenza intuitiva del sostantivo nella nomenclatura scolastica e familiare. — Determinazione del nome.

Uso intuitivo delle preposizioni che reggono il genitivo (haru'fu-l-garr).

Esercizi di applicazione mediante autodettatura e facili proposizioni da completare.

Dettati sempre a senso compiuto, anche per superare difficoltà fonetiche — grafiche — grammaticali.

Graduale ampliamento della nomenclatura e dei soggetti di conversazione, in particolare modo sugli argomenti indicati per la lingua Italiana.

L'uso intuitivo del verbo nella conversazione e nella composizione di facili pensieri che riflettono le attività più comuni dell'uomo.

Molti autodettati collettivi ed individuali.

Esercizi di lettura dal testo e spiegazione di qualche parola o semplice frase letta.

### II° Corso

Funzione del verbo. — Che cosa distingue la proposizione verbale dalla proposizione nominale.

L'azione nel presente, nel passato e nel futuro. — L'imperativo. — Esercizi di applicazione sul complemento oggetto. — Il genere e il numero dei nomi. — L'aggettivo. — L'uso intuitivo del pronome.

Esercizi di lettura e di ripetizione sensata anche in riferimento alle altre materie studiate.

Composizione scritta di facili pensieri a carattere descrittivo sotto forma di autodettatura. — Qualche brano d'autore, di interesse sociale, a memoria.

### III° Corso

Analisi elementare del periodo. — Le particelle che reggono il congiuntivo (an nauasib) e l'apocopato (al-giauàzim).

Il verbo Kana e sorella (Kana ua akhauàtuha), la particella «inna» e sorella (inna un akhauàtuha).

Modo di esprimere il complemento di specificazione (al idàfah); numerali; accordo del numerale col sostantivo.

Lettura, dettato e riassunto orale. — Conversazione su argomenti di altre materie, studiate anche per cicli di interesse. Relazioni di fatti e facili componimenti a carattere descrittivo.

Corrispondenza familiare, di commercio, istanze, telegrammi. — Proverbi.

Avviamento alla lettura dei libri della biblioteca.

### Corso Facoltativo

*(Per coloro che hanno frequentato i 3 corsi in lingua Italiana)*

L'alfabeto. — Composizione della parola. — I segni vocalici.

Conoscenza intuitiva del nome. — La determinazione. — Esercizi di applicazione con dettati e letture a difficoltà progressive.

Nomenclatura scolastica.

Concetto del pensiero completo; il nome quale elemento della frase insieme alla preposizione e al verbo; formulazione di facili pensieri sulla nomenclatura scolastica e su altri argomenti di diretto interesse dell'alunno.

Gli elementi fondamentali della proposizione nominale (il mubtahà e il Khabar).

Conoscenza intuitiva della declinazione mediante continui esercizi che mettano in evidenza il verbo, il soggetto e le preposizioni che reggono il genitivo; la preposizione verbale; graduale ampliamento della conoscenza del periodo con l'uso del complemento oggetto nei vari argomenti di conversazione e nella composizione scritta di facili proposizioni.

Il nome e il genere del nome.

I tempi del verbo: l'azione nel passato, nel presente, e nel futuro, al centro di conversazioni che riflettano l'attività giornaliera dell'uomo a scuola, in casa, al lavoro.

L'imperativo. — Le particelle che reggono il congiuntivo e l'apocopato.

Esercizi orali e scritti tendenti a fissare l'uso di questi tempi.

Cenni generali sul complemento di specificazione (Idàfa).

Conversazione su argomenti di interesse sociale. — Brevi descrizioni scritte riguardanti le consuetudini locali.

Qualche saggio di corrispondenza familiare e commerciale, istanze, telegrammi.

Facili esercitazioni a memoria.



## ARITMETICA E GEOMETRIA

### I° Corso

Scrittura e lettura dei numeri entro il 999.

Esercizio di composizione e scomposizione dei numeri.

Esercizi di numerazione orali e scritti in senso crescente e decrescente.

Rapporto tra unità, decina, centinaia.

Le 4 operazioni con numeri interi (moltiplicatore e divisore con una sola cifra).

La tavola pitagorica. — Esercizi di calcolo orale sulle 4 operazioni.

Esercizi orali sulle intuizioni di doppio, triplo, quadruplo, paio, decina, dozzina, metà, terza parte, un quarto, un quinto, ecc.

Concetto intuitivo ed uso delle seguenti unità di misura del sistema metrico decimale; lunghezza, peso e capacità.

Il somalo ed il sistema monetario della Somalia.

Concetto di spesa, ricavo, guadagno, perdita e loro rapporti (problemi pratici, orali e scritti).

Misurazione del tempo e lettura dell'orologio: ore antimeridiane ed ore pomeridiane. Minuto — ora — i giorni — le settimane — i mesi — l'anno.

### II° Corso

Numerazione entro 99.999.

Rapidi esercizi di calcolo orale sul programma del I corso.

Le operazioni con numero interi e decimali con prestito — riporto — resto (moltiplicatore e divisore di due cifre). Moltiplicazione e divisione per 10 — 100 — 1000.

Sistema metrico decimale; multipli e sottomultipli delle misure di lunghezza, peso, capacità. — Uso pratico di dette misure.

Peso lordo, netto, tara.

Problemi applicativi di pratica utilità sulle nozioni di cui sopra.

### III° Corso

Estensione del periodo numerico oltre il 100.000.

Rapide esercitazioni di calcolo orale sui programmi dei corsi I e II.

Misure di superficie ed agrarie anche di uso locale.

Concetto di superficie piana. — Angoli piani. — Rilievo intuitivo delle seguenti figure piane regolari: triangolo, quadrato, rettangolo, poligono regolare, circolo.

Ricerca dei perimetri solo in senso diretto. — Misure di superficie.

Ricerca delle superfici del triangolo, del quadrato, del rettangolo.

Concetto di media. — Esercizi di ricerca della grandezza media.

Concetto di percentuale. — Semplici esercizi sul 5-10-25-50-75 %.

Qualche scrittura contabile: ricevuta, quietanza, fattura, nota delle spese, listino dei prezzi, compilazione di un modulo di vaglia postale, di una distinta di versamento bancario. Il risparmio bancario.

Problemi pratici applicativi su tutto il programma svolto.

## STORIA

### I° Corso

Letture e conversazioni, corredate da illustrazioni e fotografie che dimostrino come l'uomo, essere sociale, sia passato da forme di vita semplici e primitive alla attuale civiltà.

Il processo evolutivo può essere facilmente dimostrato anche osservando le condizioni di vita dell'uomo della boscaglia e del cittadino che vive nelle città della Somalia e che gode dei frutti del progresso umano: la posta, l'elettricità, la radio, l'automobile, l'areoplano, i libri ed i giornali, le vestimenta, la casa comoda ed aereata, ecc.

Si faccia rilevare che pur in epoche e civiltà diverse si sono sempre avuti dei grandi uomini, che si possono definire «I benefattori dell'umanità», che hanno aperto al mondo le strade del progresso e della bontà.

La vita aneddotica di 5 grandi personaggi storici dell'epoca preislamica, scelti tra questi grandi «benefattori dell'umanità».

### II° Corso

L'importanza del mare, quale via di comunicazione. L'Africa Mediterranea e l'Africa a Sud della depressione del Sahara. — Parallelo fra le civiltà che si sono sviluppate nelle due zone in conseguenza del fattore geografico.

L'apertura del Canale di Suez.

Dai grandi navigatori (Colombo, Vespucci, Magellano e, per l'Africa, Bartolomeo Diaz e Vasco di Gama), alle relazioni dei viaggiatori (Ibn Batuta - Marco Polo), ai grandi esploratori del Continente Africano. Si citano come esempio: Giuseppe Sapeto. — Il Cardinal Massaia. — Livingstone. — Stanley. — Romolo Gessi. — Antonio Cecchi. — Luigi Robecchi. — Vittorio Bottego, ecc. — La vita di 5 esploratori.

### III° Corso

Brevi cenni di storia della penetrazione europea in Africa: le compagnie commerciali ed i missionari; la formazione delle Colonie. — L'evoluzione del sistema coloniale a Amministrazione Fiduciaria ed all'indipendenza.



L'Italia in Somalia; la graduale pacificazione della Somalia e la fine delle lotte tribali.

Il progresso della Somalia nel campo agricolo, industriale e commerciale negli ultimi 50 anni.

## GEOGRAFIA

### I° Corso

Il globo terracqueo. — Mari e terre emerse (continenti). — Zone climatiche della terra. — I movimenti della terra.

La terra nel sistema solare: l'alternarsi del giorno e della notte. — La misurazione del tempo. — Le stagioni in Somalia (venti e pioggie).

### II° Corso

I 4 punti cardinali e la rosa dei venti.

La rappresentazione grafica della terra. — Principali segni convenzionali.

Nozioni di geografia fisica e politica della Somalia.

Divisione Amministrativa del territorio, confini politici, città principali. — Vie di comunicazioni (terrestri, marittime, aeree).

Nozioni di geografia economica della Somalia.

Divisione del territorio in relazione ai prodotti della terra. — Industrie locali. — Stazioni di pesca.

Industrie estrattive. — Lettura d'una carta geografica muta della Somalia.

### III° Corso

Nozioni generali di geografia fisica e politica dell'Africa.

Nozioni generali di geografia fisica, politica ed economica dell'Italia, vista nel quadro dei rapporti Italo-Somalo. Correnti di traffico commerciale da e per l'Italia. — I principali centri di produzione agricola ed industriale in Italia.

## EDUCAZIONE SOCIALE

### I° Corso

In conversazioni ed osservazioni occasionali devono essere sviluppati alcuni concetti fondamentali della educazione morale dell'individuo e che rientrano nel quadro dei doveri e dei diritti ell'uomo e del cittadino nella famiglia e nella società, quali:

a) la legge ed il rispetto che ad essa è dovuto;

b) il rispetto della proprietà altrui e della cosa pubblica;

c) il concetto di gerarchia o di pubblica autorità o di autorità costituita;

d) la funzione sociale della donna ed il dovere di elevarne il tenore di vita;

e) i compiti delicati, difficili ed indispensabili delle forze di polizia;

f) le forze armate di una nazione;

g) il rispetto che reciprocamente è dovuto ai cittadini di altre nazionalità ed ai professanti religioni diverse dalla propria.

### II° Corso

La funzione sociale della religione.

Conversazioni sulla dottrina sociale del Profeta (tratte anche da episodi sulla vita del Profeta).

In margine alle lezioni di aritmetica conversazioni sul bilancio dello stato, le fonti delle pubbliche entrate, le spese per il funzionamento dei pubblici servizi (scuole, ospedali, strade, ponti, ecc.), l'equilibrio fra le entrate e le spese.

### III° Corso

Gli organi dell'Amministrazione Centrale e le competenze delle Direzioni (distribuzione degli affari).

Le Nazioni Unite: finalità politiche — economiche — culturali — sociali.

Gli organi delle Nazioni Unite: assemblea generale — Consiglio di Sicurezza — Consiglio sociale ed economico — Consiglio di Tutela. — La corte internazionale di giustizia. — Il Segretariato. — Le agenzie specializzate (mettere in risalto l'Unesco e l'organizzazione internazionale del lavoro).

## SCIENZE ED IGIENE

### I° Corso

Conversazioni ed osservazioni sul corpo umano: le parti del corpo umano, il sistema osseo, le articolazioni, i sensi ed i loro organi.

Conversazioni e letture sulle conseguenze che possono derivare dalla mancata osservanza delle più elementari norme igieniche quali: la pulizia della persona, degli abiti, degli ambienti ove l'uomo vive; la promiscuità con gli animali, l'uso dell'acqua non potabile, il respirare aria non sana. I vantaggi che portano il sole e l'acqua.



### II° Corso

Igiene dei cinque sensi e dei loro organi, al fine di conoscere norme che assicurino il loro perfetto funzionamento.

Norme igieniche sulla digestione. — Potabilizzazione dell'acqua. — Forme per una buona alimentazione. — Valore nutritivo dei cibi.

Norme igieniche sulla respirazione. — La polvere. — La latrina. — La fossa dei rifiuti.

Norme igieniche sulla circolazione. — Anemie.

Igiene della pelle. — I parassiti dell'uomo.

Nozioni di pronto soccorso: ferite — lussazioni — storte — morsicature velenose — asfissia — scottatura — colpo di sole e di calore — svenimento.

### III° Corso

Nozioni di igiene sociale: malaria — bilarzia — tubercolosi — vaccini ed iniezioni profilattiche. — Le vaccinazioni obbligatorie.

Le malattie veneree, la sifilide (profilassi).

Le assicurazioni sociali: loro caratteristiche e loro funzioni. — Le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, contro le malattie, (concetto di malattia professionale), contro gli incidenti automobilistici, sulla vita, per la invalidità e vecchiaia, di disoccupazione).

Prevenzioni degli infortuni. — La legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Semplici osservazioni sulla vita degli animali: Vertebrati (mammiferi — uccelli — pesci — rettili — anfibi).

Invertebrati.

Semplici osservazioni sulla vita delle piante: le parti di una pianta (radice, fusto, foglia, fiore, frutto).

Suddivisione delle piante in relazione al loro uso: alimentari, (graminacee, oleose, leguminose, ortaggi, frutta) medicinali, tessili, da legname.

## Tabella orario settimanale (di orientamento)

(N.B. — le lezioni si svolgono, di regola, nelle ore pomeridiane o serali)

| | I | II | III | Corso facolt. |
|---|---|---|---|---|
| Lingua Italiana ed Araba . . | 5 | 4 | 3 | 7,30 |
| Aritmetica e geometria . . . | 1,30 | 1,30 | 2 | — |
| Cultura Generale (1) . . . . | 1 | — | — | — |
| Storia e Geografia (2) . . . | — | 1 | 1 | — |
| Scienze ed igiene . . . . . | — | 1 | 1 | — |
| Educazione Sociale . . . | — | — | 0,30 | — |
| | 7,30 | 7,30 | 7,30 | 7,30 |

(1) Comprensive di tutte le materie in programma che nel I corso non portano votazioni.

(2) Per il II corso è comprensivo anche della Educazione Sociale.

---

## Tabella delle materie e delle classifiche

| MATERIA | Corso nel quale la materia ha votazione | | | |
|---|---|---|---|---|
| | I | II | III | Corso facolt. |
| Lingua (Italiana ed Araba) . | I | II | III | — |
| Aritmetica e geometria . . . | I | II | III | — |
| Cultura generale . . . . . | I | — | — | — |
| Storia e geografia . . . . . | — | II | III | — |
| Scienze ed igiene . . . . . | — | II | III | — |
| Educazione Sociale . . . . . | — | — | III | — |